

MANOVRA 2018/ Tutte le novità della legge di bilancio 2018. Ripartono le assunzioni

## Una nuova stagione per gli enti Comuni, investimenti sbloccati. Province, azzerati i tagli

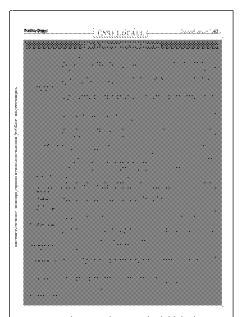
Pagine a cura  
di **MATTEO BARBERO**

**M**odifiche a tutto campo per gli enti locali dopo il passaggio alla camera del disegno di legge di bilancio. Mentre al senato avevano trovato spazio pochi correttivi rispetto al testo iniziale del governo, Montecitorio (che ieri in serata ha approvato la Manovra, attesa ora al voto finale del senato) ha cambiato in modo più netto il segno del ddl facendola diventare decisamente espansiva. Fra le ultime novità, spiccano innanzitutto quelle sul personale, con lo sblocco delle assunzioni negli enti di area vasta e l'ampliamento del turnover nei comuni fino a 5.000 abitanti. Completano un quadro di complessivo allargamento dei cordoni della borsa, dopo un decennio almeno di blocchi e limitazioni, anche i possibili nuovi ingressi a termine nel settore sociale. La conferma del blocco dei tributi viene parzialmente compensata dallo sblocco della facoltà di utilizzare i proventi delle alienazioni per l'estinzione dei prestiti, ma bisogna registrare anche la conferma della stretta sull'utilizzo degli oneri di urbanizzazione e la mancata proroga dell'innalzamento da 3 a 5/12 del limite massimo per le anticipazioni di tesoreria: due lacune che faranno sentire i loro effetti su molte amministrazioni. I deputati hanno anche cancellato la stretta introdotta dal decreto fiscale sulle attività di supporto all'ac-

certamento ed alla riscossione delle entrate, che non saranno più riservate ai soggetti iscritti all'albo ministeriale. Estesa di un anno la facoltà di deroga ai coefficienti del metodo normalizzato di calcolo della Tari, mentre slitta di un anno l'obbligo di tenere conto dei fabbisogni standard. Nessun intervento, invece, come invece da molti auspicato, sulla annosa questione degli errati calcoli a danno dei contribuenti. Da segnalare, infine, l'allungamento a 20 anni della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale degli enti in predissesto e la facoltà di rifare il riaccertamento straordinario dei residui a fronte di rilievi da parte del Mef e della Corte dei conti. Ovviamente, le nuove disposizioni sia aggiungono a quelle introdotte a palazzo Madama (dall'alleggerimento del fondo crediti di dubbia esigibilità al Dup semplificato) ed a quelle della prima ora (in primis l'incremento degli spazi finanziari per il rilancio degli investimenti).

Comuni e province, alla luce delle tante novità introdotte, possono ora guardare al futuro con maggiore ottimismo. Quelle che tirano il maggior sospiro di sollievo sono le province, per anni penalizzate da tagli e ridotte al limite della bancarotta e ora finalmente tornate al centro della scena politica. «Dopo anni di tagli indiscriminati che hanno fortemente penalizzato i servizi essenziali, finalmente con questa Manovra si mette la parola fine sulla sciagurata ed iniqua legge finanzia-

ria del 2015», ha osservato il presidente dell'Upi **Achille Variati**. «L'azzeramento del taglio delle risorse destinate ai servizi per il 2018 e per gli anni a seguire traccia l'inizio di un percorso di ripresa. Da oggi le province non sono più un tabù per la politica italiana». Per il presidente dell'Anci, **Antonio Decaro**, «la legge di bilancio offre quelle maggiori garanzie a tutela della spesa e degli investimenti dei comuni che noi sindaci chiedevamo. Possiamo dirci senz'altro soddisfatti dei tanti risultati ottenuti. Inizia una nuova stagione».



## Tutte le ultime novità della Manovra

<b>Tributi e altre entrate</b>	Viene esteso anche al 2018 il blocco sui tributi, con le medesime esclusioni previste per il 2017 (Tari, imposta di soggiorno, enti in dissesto e pre-dissesto).
	Confermate anche per il 2018 le deroghe ai coefficienti del metodo normalizzato di calcolo della Tari. Slitta al 2019 l'obbligo di considerare i fabbisogni standard.
	Cancellato l'obbligo di iscrizione all'albo dei concessionari per i soggetti che svolgono attività di supporto all'accertamento ed alla riscossione.
	Si riduce il peso della perequazione sui riparto del fondo di solidarietà comunale 2018, dando copertura ai criteri già applicati in sede di riparto.
	Confermato per il 2018 il Fondo Imu-Tasi con un stanziamento di 300 milioni sempre non rilevante ai fini del saldo finanziario
	La manovra introduce una maggiore «spalmatura» dell'accantonamento minimo che ogni ente è tenuto a effettuare per sterilizzare il rischio di insoluto: 75% nel 2018, 85% nel 2019, 95% nel 2020 e 100% nel 2021.
	Il fondo crediti dubbi può essere finanziato con la quota di avanzo accantonata derivante dalle anticipazioni sblocca debiti.
	Rivisto il calendario degli adempimenti fiscali per il 2018.
	Fino al 2020, gli enti potranno utilizzare (a certe condizioni) i proventi delle alienazioni per rimborsare i mutui.
<b>Pareggio di bilancio</b>	Gli spazi finanziari per gli investimenti salgono da 700 a 900 milioni per il 2018 ed il 2019. Il calendario per le richieste dal 2019 sarà anticipato all'esercizio precedente a quello di competenza.
	Sono state introdotte nuove priorità per l'assegnazione di tali spazi (impiantistica sportiva, enti colpiti da eventi atmosferici ecc.).
	Ai fini del saldo, potrà essere escluso anche la quota di fondo crediti di dubbia esigibilità finanziata con l'avanzo di amministrazione.
	Salta l'obbligo di allegare il prospetto aggiornato a tutte le variazioni di bilancio.
	La facoltà di trasmettere tardivamente la certificazione al Mef slitta dal 30 aprile al 31 maggio con il solo blocco, nel frattempo, delle assunzioni a tempo indeterminato.
<b>Investimenti</b>	Arriva un nuovo contributo per investimenti di 150 milioni nel 2018, 400 nel 2019 e 300 nel 2020 per i comuni non beneficiari del «bando periferie», con priorità a favore di quelli con una bassa incidenza dell'avanzo sulle entrate. Per il 2018, le richieste dovranno essere presentate entro il prossimo 28 febbraio, per gli anni successivi entro il 20 settembre di quello precedente.
	Prorogata di un anno la facoltà di conservare a fondo pluriennale vincolato le somme per opere su cui si sono registrati ritardi nell'aggiudicazione.
<b>Tesoreria</b>	La sospensione del sistema di tesoreria unica mista è prolungato fino al 2021.
<b>Fusioni</b>	Salta ancora il contributo per i comuni che decidono di fondersi, che dal prossimo anno varrà il 60% dei trasferimenti 2010, con un massimale incrementato da 2 a 3 milioni.
<b>Verifica inadempimenti</b>	Il limite di cui art. 48-bis del dpr 602/1973 scende da 10.000 ad 5.000 euro.
<b>Enti di area vasta</b>	Previste risorse aggiuntive per l'esercizio delle funzioni fondamentali (438 milioni per il 2018, 110 per il 2019 e 2020 e 180 dal 2021).
	Sbloccate le assunzioni a tempo indeterminato con percentuali di turnover pari al 100% per le amministrazioni con una bassa incidenza della spesa di personale, al 25% per le altre. Via libera anche all'utilizzo dei resti assunzionali del triennio precedente. Sarà possibile anche il reclutamento a tempo determinato, nei limiti del 25% della spesa 2009.
<b>Risanamento dei bilanci</b>	Viene rideterminata la durata della procedura di pre-dissesto, che potrà avere una durata complessiva da 4 a 20 anni (contro i 10 della disciplina attuale).
	Viene introdotta la possibilità di ripetere il riaccertamento straordinario dei residui in caso di rilievi da parte di Corte dei conti e Mef.
<b>Dup semplificato</b>	Un decreto del Mef, di concerto con il Viminale, dovrà prevedere l'ulteriore alleggerimento degli adempimenti connessi al documento unico di programmazione per i mini enti.
<b>Personale</b>	Il limite al turnover sale al 100% anche per i comuni fra 3.000 e 5.000 abitanti con una spesa di personale inferiore al 24% delle entrate correnti medie dell'ultimo triennio.
	Proroga postuma per le stabilizzazioni previste dalla riforma «Mada».
	Arriva una nuova proroga per il personale comunale comandato negli uffici giudiziari.
	Possibili nuove assunzioni a termine per i servizi sociali.
<b>Gestioni associate</b>	Prorogato di un altro anno (al 31 dicembre 2018) i termini previsti per l'avvio delle unioni e delle convenzioni obbligatorie.